

Certificato penale per chi opera con minori: alcuni chiarimenti.



La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modena ha pubblicato [l'ordine di servizio 990 del 7/4/2014](#) con il quale offre importanti chiarimenti in materia di certificati penali che il datore di lavoro deve richiedere con riferimento ai collaboratori che hanno rapporti diretti e regolari con minori.

In primo luogo è necessario presentare l'istanza **esclusivamente con riferimento all'instaurazione di nuovi rapporti di lavoro**. Questo sicuramente agevolerà le organizzazioni ed i Tribunali ma non se ne comprende la ratio: significa che non verrà mai richiesto a chi lavora già a tempo indeterminato per l'organizzazione?

Si ribadisce che l'onere non sussiste nel caso in cui si tratti di collaborazioni non strutturate all'interno di un definito rapporto di lavoro, come chiarito nella [Nota del 3/4/2014](#). Questo è il motivo per il quale non è richiesto con riferimento ai volontari così come con riferimento ai percettori rimborsi forfettari (ossia istruttori, allenatori, tecnici e collaboratori amministrativo-gestionali di associazioni e società sportive dilettantistiche o di Enti riconosciuti direttamente dal CONI, direttori artistici e collaboratori tecnici di cori, bande e filodrammatiche che operano in ambiti dilettantistici e, si ritiene, anche i c.d. volontari del servizio civile).

Le assunzioni non sono bloccate in quanto il datore di lavoro privato, in attesa dell'acquisizione del certificato del casellario, puntualmente richiesto, può procedere alla assunzione in base a dichiarazione del lavoratore sostitutiva dell'atto di notorietà, avente il medesimo contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione, come chiarito dal Ministero nella [Nota sempre del 3/4/2014](#).

Il certificato penale deve essere chiesto direttamente ed esclusivamente dal datore di lavoro, come si evince anche dalla [Circolare del Ministero del 3/4/2014](#). E' ammessa la presenza di un delegato, munito con la fotocopia documento di identità del delegante e l'istanza deve essere presentata utilizzando esclusivamente il [modello](#) previsto al quale va allegata fotocopia del documento di identità dello stesso datore di lavoro. Si ricorda che all'interno del Modello bisogna far compilare al collaboratore il consenso al trattamento dei propri dati giudiziari e che questi deve consegnare anche copia del proprio documento di identità.

Arrivano conferme anche sui costi: il certificato penale viene rilasciato in bollo (euro 16.00) previa corresponsione dei diritti di cancelleria (3,54 euro che diventano 7,08 in caso di certificato richiesto con urgenza), fatti salvi i

casi di esenzione dai bolli che dovranno essere dichiarati dal richiedente.

Il ritiro del certificato avviene al datore di lavoro o ad un suo delegato. E' possibile l'invio tramite mezzo postale solo nel caso in cui alla richiesta sia stata allegata busta affrancata, indirizzata e con la dicitura "RISERVATA PERSONALE".

Il Ministero di Giustizia ha inoltre pubblicato le seguenti **F.A.Q.** che pubblichiamo nel testo integrale.

1) Dal 6 aprile 2014 chi assume nuovi dipendenti per lo svolgimento di attività a contatto con i minori dovrà richiedere il certificato del casellario ai sensi dell'art. 25 bis del DPR 313/2002. L'obbligo c'è anche nei confronti di chi è già stato assunto?

No. L'obbligo per il datore di lavoro sorge all'atto dell'assunzione e quando, scaduto il termine di durata previsto, il datore di lavoro stipuli altro e nuovo contratto con lo stesso lavoratore.

2) In quali casi il datore di lavoro ha l'obbligo di richiedere il certificato ai sensi dell'art. 25 bis del DPR 313/2002?

In tutti i casi in cui si instaura con la persona un rapporto contrattuale con prestazioni corrispettive, per attività che comportino un contatto diretto e regolare con i minori. L'obbligo non sorge, invece, per le forme di collaborazione che non si strutturino all'interno di un definito rapporto di lavoro.

3) I certificati valgono 6 mesi. Il datore di lavoro dovrà quindi richiedere il certificato ai sensi dell'art. 25 bis del DPR 313/2002 per i suoi dipendenti ogni 6 mesi?

No. Il certificato va richiesto solo al momento dell'assunzione.

4) In attesa del certificato richiesto dal datore di lavoro si può procedere alla stipula del contratto?

Si. In attesa dell'acquisizione del certificato, se il datore di lavoro è pubblico può acquisire dal lavoratore una dichiarazione sostitutiva di certificazione; se il datore è privato, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

5) Le esenzioni dal bollo sono soltanto quelle indicate nel D.P.R. 642/72, tabella allegato B?

Le esenzioni indicate nel DPR 642/72 sono quelle principali. Altri casi di esenzione potrebbero però essere presenti in normative specifiche.

6) Con riferimento alle prescrizioni del D.Lgs. 39/2014, che si intende per "attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori"?

Per attività professionali o attività volontarie organizzate si intende tutte le professioni o i lavori (ad es. *quelle di insegnante, bidello, pediatra, allenatore, educatore*) per i quali l'oggetto della prestazione comporta un contatto diretto e regolare con i minori a fronte di uno specifico rapporto di lavoro.

7) Attività professionali quali esempio quella di me-

dico odontoiatra o medico pediatra che comporta attività verso i minori è assoggettata alle prescrizioni del DL 39/2014 con riferimento ai propri lavoratori dipendenti?

Si.

8) Sono la vice-presidente di una Associazione Culturale che organizza, tra le altre cose, corsi di scuola di musica primaria (quindi rivolti principalmente a minorenni). Per l'organizzazione di questi corsi ci avvaliamo della collaborazione di professionisti che rilasciano regolare fattura come titolari di partita iva. Ci dobbiamo ritenere datori di lavoro e quindi richiedere per questi professionisti il certificato penale del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25 bis del DPR 313/2002?

Si, qualora l'attività svolta dal professionista sia oggetto di un contratto, comunque qualificato, che faccia sorgere un rapporto di lavoro con prestazioni corrispettive.

Lo staff di Arsea